

Il voto a Roma

**Il risultato comunista
Perdite nel centro
ma anche
nei quartieri popolari**

**La rimonta della Dc
Cancellato il crollo
delle politiche dell'83
a spese dei laici**

Pci cala (4,2%) il Psi conquista il terzo posto

Comunisti in forte calo, Democrazia cristiana in rimonta, balzo in avanti dei socialisti, successo dei verdi, dei radicali e di Democrazia proletaria, arretramento del Movimento sociale e dei partiti laici. Nella capitale il Pci ha perso il 3,6% al Senato e il 4,2% (ma il dato non è definitivo) alla Camera. I socialisti superano il Msi e diventano, per la prima volta alle politiche, il terzo partito.

LISTE	Cam '87	Cam '83	Com '85
PCI	25,8	30	30,8
DC	32,2	28,3	33,1
PSI	12,5	8,6	10,3
Msi	8,7	10,4	9,3
PRI	3,4	5,3	4
PSDI	2,4	4	3,6
PLI	2,3	3,5	2,5
PRad	4,4	4,6	—
Dp	2,3	1,5	1,4
Verdi	3,8	—	2,7
Pnp LV	0,6	2	1,9
Altri	2,3	1,8	0,9

3270 sez. su 3394

LUCIANO FONTANA

I comunisti scendono di tre punti e mezzo al Senato e di quattro punti alla Camera. La Dc cancella il tonfo delle politiche dell'83 ma perde (anche se di poco) sulle amministrative, crescono i socialisti, Democrazia proletaria e i radicali, boom dei verdi (che alla Camera sfiorano il 4%), crollano i laici (i dati non sono ancora definitivi) (guardano il 99% dei seggi del Senato e l'88% di quelli alla Camera) ma indicano un voto a Roma in linea con quello nazionale. Unica novità, una perdita più accentuata del Pci e dei laici (il partito comunista conquista al Senato il 27,26%, aveva nelle politiche dell'83 il 30,9%, la Dc è a quota 32,26%, la grande mobilitazione del mondo cattolico (in particolare di Comunione e liberazione alleata con Andreotti) ha cancellato la cocente sconfitta delle politiche passate dove lo scudocrociato si fermò al 28,6%. La Democrazia cristiana non bissa però il risultato delle comunali dove conquistò il 33,2%. Balzo in avanti

del 4% per i socialisti che dai romani avevano avuto sempre delusioni 8,4% nelle elezioni per il Senato nell'83, 10,4% nelle regionali dell'85. Ora sono arrivati al 12,35%. Buona affermazione anche per i radicali (4% contro il 3,6% dell'83) e Democrazia proletaria (2,1% oggi, 1,2% quattro anni fa). I verdi conquistano a Roma al Senato il 3%, un risultato più alto che a livello nazionale. Il capitolo degli scontri, oltre al Pci, comprende i laici al completo e il Movimento sociale. Il Pli passa dal 3,4% al 2,5%, i repubblicani dal 5,3 al 3,6%, i socialdemocratici dal 3,5 al 2,1%. Balzo all'in giù anche per i missini, molto forti in passato nella capitale (alle ultime politiche avevano l'11,1%) ora sono a quota 8,5% e diventano il quarto partito (erano il terzo nelle politiche dell'83). Fino a tarda sera non erano ancora arrivati i dati completi delle elezioni per la Camera dei deputati. Quelli forniti dal Comune riguardano 3.270 seggi su 3.349. Il Pci è a quota



Alessandro Natta



Giulio Andreotti

25,8% (aveva il 30%) la Dc al 32,2% (era al 28,3%) il Psi al 12,5% (l'8,65% nell'83). Forte calo per il Msi (8,7% oggi, 10,4% quattro anni fa), il Pri (3,4% invece del 5,3 dell'83), il Psdi (2,4% contro il 4) e per i liberali (2,3% mentre quattro anni fa ebbero il 3,5). Radicali e Dp confermano l'avanzata del Senato (rispettivamente sono al 4,4 e al 2,3) i verdi vanno ancora avanti e arrivano al 3,8%. Le notizie, arrivate nel pomeriggio in via dei Frentani, sede della federazione romana del Pci, parlano di un calo distribuito in tutta la città. I comunisti perdono nelle zone popolari ed operaie come la Tiburtina e la Casalina (tra il 3 e il 4%) ma anche nei quartieri

centrali (-3,9%). Il nostro risultato è simile a quello delle altre grandi città italiane - commenta Goffredo Bettini segretario della federazione romana del Pci - a Roma c'è un'avanzata del Psi e un'affermazione di radicali, verdi e Democrazia proletaria che hanno beneficiato di un voto di protesta, più marcato che altrove. Se c'è una nota positiva è la flessione dei missini. Nella capitale il consiglio comunale è bloccato da tre mesi per la crisi della maggioranza pentapartito. Dc, laici e socialisti aspettavano il risultato delle elezioni per decidere anche sul governo del Campidoglio. Ieri il prosindaco socialista Gianfranco Redavid

A Rieti ha vinto il Pci In città i comunisti aumentano del 3,7% Leggera flessione del Psi

Grossa e decisa avanzata del Pci in città. Questo è il dato più significativo dei risultati elettorali a Rieti. Avanzata che è stata confermata anche dal voto in provincia. Al Senato i comunisti avanzano del 3,7% rispetto alle precedenti politiche del 1983 salendo dal 24,7 al 28,5. La Dc sostanzialmente tiene con una lieve crescita del 1,7%, passando dal 29,3 al 31,1. Il Psi ha una flessione dell'1,8% scendendo dal 18,6 al 16,8. Il Msi perde il 2,8% scendendo dal 12,1 al 9,2. I Verdi ottengono il 1,7%. Il Pn perde lo 0,38% scendendo dal 6% al 5,6%. Il Psdi flette dello 0,6% calando dal 2,5 al 1,9. Leggera flessione anche del Pli passando dall'1,8 all'1,3%. Perdendo lo 0,5% i Radicali passano dall'1,5 al 1,0%. Sostanzialmente confermo il dato nella provincia. Il Pci perde lo 0,3% scendendo dal 27,7 al 27,3%. Leggero guadagno della Dc che sale dal 37,5 al 38,1%. Ai socialisti va il 15% nell'83 avevano il 13,8 guadagnando l'1,2%. Il Msi scende dal 10 al 9,4%. Flessione di tutta l'area laica. Il Pn dal 2,5 al 2,3%, il Psdi dal 2,8 al 2,1%, i Liberali dall'1,4 allo 0,7%. I Radicali scendono dall'1,7 all'1,3%, mentre Dp guadagna lo 0,1 salendo dall'1,1 al 1,2%. I Verdi hanno l'1,5%.

Nel collegio di Longo il Psdi perde il 5%

Pietro Longo (nella foto) è ormai diventato una sorta di «maledizione» per i socialdemocratici. Cacciato da Roma e sbattuto nel collegio senatoriale di Frosinone, l'ex segretario del Psdi ha fatto crollare il suo partito dal 10,6 per cento che aveva ottenuto nell'83 al 5,9. Suo predecessore in quel collegio era l'ex ministro Dante Schetromma che aveva invece sempre conseguito risultati brillanti. Per Longo è una sconfitta cocente che non aiuterà certo la sua traballante carriera politica.



In Comune rimasti 13.771 certificati

Nell'ufficio di via dei Cerchi alla fine sono rimasti 13.771 certificati elettorali. Nessuno si è presentato a ritirarli il dato, comunque, è abbastanza buono. Nelle ultime consultazioni rimasero nella sede elettorale del Comune 39.573 certificati elettorali. Il sindaco Signorello ha tenuto a sottolineare: «La rimanenza di quest'anno è la più bassa a Roma negli ultimi trent'anni».

Presidente lascia il seggio e scompare

Francesco Marchio è stato ieri mattina alle dieci il suo «vice» nel seggio. «Non si trova più il presidente - ha detto ai carabinieri - Da ieri sera nessuno sa niente di lui». I carabinieri hanno cominciato le ricerche. I cittadini hanno potuto votare regolarmente il vice ha assunto infatti le funzioni di presidente a pieno titolo.

Pretestino Una donna denunciata per oltraggio

È presentata al seggio senza documento e quando il presidente le ha spiegato che non poteva votare è andata su tutte le furie e ha cominciato a insultare tutti. Rita Ghioni, 48 anni, è stata denunciata dalla polizia per oltraggio. È accaduto nella sezione 746 di via Carpineto, al Pretestino.

Scrutinano prima la Camera: bloccati

Quando dall'ufficio elettorale hanno telefonato per avere dati sul Senato, scrutatori, presidente e rappresentanti di lista della sezione 1164 vicina al Colosseo sono caduti dalle nuvole. «Ma come - hanno detto - noi stiamo scrutinando la Camera». L'ordine dal centro è stato perentorio: bloccate tutto e prendete le schede per palazzo Madama. Al seggio hanno obbedito mettendo da parte il pacchetto di voti già conteggiati.

A Montalto stravincono i verdi

A Montalto di Castro i verdi fanno un bel pieno al Senato: raggiungono il sei per cento. Avevano nelle regionali dell'85, l'11,7%. È, insieme a quella dei socialisti, l'unica buona affermazione in questo Comune coinvolto negli ultimi anni nelle battaglie sulla costruzione della centrale nucleare. Il Pci pur ottenendo il 37,9 per cento perde però quasi tre punti. Più di quattro li perde la Dc. Mentre i socialisti aumentano di quasi il cinque per cento.

Civitavecchia Calano il Pci e la Dc bene il Psi

Calano i comunisti, la Dc perde lo 0,5 al Senato e guadagna un punto alla Camera, aumentano sensibilmente i socialisti, buona l'affermazione dei verdi che sfiorano il 54 per cento. Questo il quadro generale del voto a Civitavecchia. L'andamento è univoco sia al Senato che alla Camera. Il Pci scende dal 38,3 al 34,6 al Senato (e dal 36,7 al 32,6 alla Camera). La Dc con Claudio Vitalone in lista (nella foto) passa dal 21,1 al 20,6 al Senato mentre guadagna un punto, 1,1 alla Camera. I socialisti salgono dal 13 al 15,8 al Senato (e dal 13,2 al 16,2 alla Camera). Calano i missini (dal 7,6 al 6,3) il Pn scende dal 3,5 al 2,8 al Senato e dal 5,8 al 5,3 alla Camera. I radicali scendono dal 4,4 al 3,8 al Senato e dal 5,8 al 4,3 alla Camera. Stabili i liberali. Salgono i demoproletari. I verdi colgono invece una significativa affermazione ottenendo il 4,7 alla Camera (3,5 al Senato).



PIETRO SPATARO

Frosinone Balzo in avanti della Dc aumento del Pci leggera flessione del Psi

Affermazione piena della Dc, lieve flessione dei comunisti, dei socialisti, più netta quella dei socialdemocratici. Questi i risultati al Senato nella circoscrizione Frosinone-Sora-Cassino. La Dc ha superato il 40 per cento passando dal 40,9 al 35,2 percentuale che aveva nell'83. I comunisti calano leggermente attestandosi al 22,9% nelle passate legislative avevano ottenuto il 23,5. Piccola flessione anche dei socialisti ottengono il 10,7 contro l'11,5 dell'83. I socialdemocratici passano in vece dal 9,9% ottenuto nell'83

In provincia i comunisti restano sopra il 30% Viterbo: sale il Pci il Pci perde il 3%

Il voto di Viterbo ha seguito complessivamente l'andamento di quello nazionale. In città il Pci si attesta al 25,3% per il Senato perdendo il 2,7% rispetto alle precedenti politiche. Alla Camera perde il 3,3%. Anche in provincia la perdita dei comunisti si aggira sul 2% al Senato e sul 3% alla Camera. A Viterbo perde l'1,1% anche la Democrazia cristiana al Senato, che ha ottenuto il 32,2%. Aumenta, al Senato e alla Camera, i socialisti in tutta la provincia (+2,2%) e a Viterbo raggiungono il 11,8% (+3,7 al Senato e +2,3 alla Camera). Aumentano i verdi con l'11,8% al Senato e il 2,5 alla Camera, in città. A Viterbo aumenta anche il Msi del 1,9%. Sono significativi i dati per il Senato relativi a Civita Castellana, polo industriale, dove il Pci, pur ottenendo il 49,3%, perde quasi il 5% rispetto alle precedenti politiche, e a Montalto di Castro, polo elettronucleare, dove il Pci, pur raggiungendo un forte 37,9%, perde il 2,8%, e i Verdi raggiungono il 6%. Il Pci si attesta intorno al 30% nel collegio senatoriale di Viterbo, e intorno al 35% in quello di Civita Castellana-Civitavecchia - ha dichiarato Quarto Trabacchini, segretario provinciale del Pci e candidato alla Camera - Si registra

Latina Affermazione della Dc Il Psi vince con il candidato locale

Aumento della Dc e dei socialisti, flessione dei comunisti, del Msi, di Pri, Pli e Psdi. Questi i dati al Senato, confermati alla Camera nella provincia di Latina. I definitivi del Senato danno la Democrazia cristiana al 37,38% nell'83 aveva il 33,1%. I comunisti scendono dal 24,9 delle passate legislative al 22,16. Calano poi netto del Msi che passa dal 14,3 al 10,9. I repubblicani scendono anche essi dal 4,3 al 3,8, stessa cosa per i socialdemocratici che dal 4,3 dell'83 calano al 2,7. Guadagnano solo i socialisti che dal 13,2 per cento salgono al 15,8, i radicali che dall'1,6 passano al 2,8, e Dp che dallo 0,8 arriva all'1,3. I verdi conquistano l'11,58 dei suffragi. Alla Camera nel comune capoluogo la Dc sale al 45% (aveva il 40,4%) e il Psi al 15% (aveva il 10,9). Calò del Pci dal 15,9 al 12.

Voto contrastante in Abruzzo Avanzano i socialisti calano Pci, Dc e laici

Pci e Dc arretrano e il Psi avanza. Questo il risultato delle elezioni per il Senato in Abruzzo. Rispetto alle elezioni regionali, invece, la lista comunista avanza di quasi tre punti, esattamente quanti invece ne perde la Democrazia cristiana. Regresso dei partiti laici, mentre Dp conferma la sua forza nazionale dal 30,5 infatti si passa al 29,7. Calano i partiti laici (il Psdi mantiene lo stesso consenso del 1983 ma perde l'1,4% rispetto al 1985 il Pri perde 1,2% rispetto al 1983, il Pli lo 0,6% ma rispetto alle politiche del 1983 quando si erano presentati insieme perdono lo 0,5%). Il Msi flette di un punto sul 1983 ma mantiene le stesse posizioni sul 1985 con il 6,2%. I radicali avanzano di un mezzo punto e

LISTE	Cam '87	Cam '83	Com '85
PCI	20,5	23	18,9
DC	42	41	40,2
PSI	16,8	11,7	19,5
Msi	7,7	9,6	7,4
PRI	2,2	3,2	6,4
PSDI	2,8	3,7	4,6
PLI	1,3	1,7	2,3
PRad	2,4	2,1	—
Dp	1,1	1,1	0,7
Verdi	2,1	—	—
Pnp LV	—	—	—
Altri	0,6	0,1	—

Camera definitiva

I dati del Senato nel Molise L'Alleanza democratica non batte la Dc

Alleanza democratica molisana e Dc. Le elezioni politiche nel Molise si sono giocate intorno a questi due raggruppamenti (l'Alleanza si presenta per la prima volta, comprendendo Pci, Psi, Psdi e Pli), e intorno ad una manciata di voti per l'elezione di un senatore dell'uno o dell'altro schieramento. La Dc al Senato, ha raggiunto il 56,9%, l'Alleanza il 29,1.

La Dc nel Molise ha vinto l'Alleanza democratica molisana (composta da Pci, Psi, Psdi e Pli) si è attestata sul 29,1% dei voti al Senato. Sono stati questi due schieramenti a segnare la campagna elettorale: la prima e poi il risultato. L'Alleanza, per la prima volta sulle scene politiche è avanzata di due punti rispetto a quanto i partiti separatamente avevano ottenuto nel 1983 perdendo invece cinque punti sulle elezioni regionali del 1985. I repubblicani arretrano di circa un punto il Msi con il 6,9%, mantiene sostanzialmente il dato del 1983, ma recupera di due punti e mezzo sul 1985. Dp e al 4,6% aumentando leggermente rispetto alle precedenti politiche. Nel Molise non è presente la Lusa verde. Norberto Lombardi segretario regionale comunista ha così commentato il voto quando mancavano gli ultimi

LISTE	Cam '87	Cam '83	Com '85
PCI	37,6	19,6	14,8
DC	45,6	47,1	51,3
PSI	—	7,7	13,5
Msi	8,9	7,8	4,5
PRI	3	6,1	6,8
PSDI	—	3,5	2,7
PLI	—	4,8	5,4
PRad	—	1,9	—
Dp	3,7	1,5	1
Verdi	—	—	—
Pnp LV	—	—	—
Altri	1,1	—	—

Tarquinia Il Psi fa un balzo al 42%

Il sindaco candidato al Senato ha portato una grande fortuna al Psi. A Tarquinia, infatti, la presenza di Roberto Meraviglia nella lista socialista ha fatto balzare il partito dal 16,2 per cento dell'83, addirittura al 42,16 per cento (un salto acrobatico di quasi il 260%). A farne le spese sono un po' tutti i partiti. I comunisti perdono il 12 per cento e passano dal 37,4 al 25,6. La Dc perde circa sei punti e scende dal 24,9 al 18,6. Calano anche i missini (dal 9,2 al 5,6), i repubblicani (dal 5,6 al 3,6), i socialdemocratici (dal 3,6 all'1,4), i liberali (dall'1,3 allo 0,5). Si salvano soltanto i verdi che riescono ad ottenere l'11,18, mentre nelle precedenti politiche dell'83 non erano presenti. Non c'è che dire, insomma i socialisti hanno fatto davvero piazza pulita.